

DA Santa Reparata ALLA Caserma Forestale “Gianni Stuppa” di Sos Littos-Sas Tumbas

- Tempo:
otto ore
- Dislivello in salita:
500 m
- Dislivello in discesa:
660 m
- Chilometri:
ventitre e quattro-
cento metri

(Carte IGM I:25000,
F° 461 Sez. II - Alà
dei Sardi; F° 462 Sez.
III - Piras)



8.1 - Un ovo pasquale sardo.

Dalla Casa Addis si ritorna ad W del tancato, saltandolo e immettendosi nel viottolo spalleggiato da muri a secco. Si procede a S per 500 m, entrando nel santuario campestre (novenario) di Santa Reparata.

Dal santuario si va a SE per 400 m innestando sulla S.S. 389 (quella di Monti-Buddusò-Correboi). Totale 900 m. La attraversiamo e prendiamo a E una rotabile che in 1 km porta a una cava. Da lì a un'altra cava verso E c'è 1 altro km, da fare però su pascoli fuori sentiero. Per non sbagliare orientamento, basta portarsi un po' a S trovando il rio Serche (o Mannu) e tenendosi lungo la sua sponda N sino alla cava. La cava sta accanto a un'emergenza rocciosa, e nei pressi c'è un ovile recintato dal quale, superato il muretto, parte una pista che in 200 m collega al cancello, al dilà del quale c'è la rotabile a fondo naturale collegante il rio Mannu a Janna de Sèrcula. Dall'agriturismo abbiamo percorso 3 km.

Janna de Sèrcula significa, in logud., 'il passo del piccolo sputo'. Letteralmente. Ma nell'altopiano di Buddusò per sèrcula (dim. di serche, 'sputo') si vuole intendere per traslato un'area pianeggiante e pantanosa dove origina un rio. Questo toponimo, ancorché variato, occorre altre volte in Sardegna a denotare l'incipit di aree umide.



Puntiamo ora a Janna 'e Sercula ad E (lontana 4,5 km) sulla rotabile. Tocchiamo q. 621 e poi giungiamo a S'Ena Boltutto dove c'è un ovile (km 1,5). Procediamo a NE per 900 m a *Funtana Ciuannespe* (q. 643) dove c'è un altro ovile. Da qui risaliamo gradualmente per 1 km a E, poi in piano 1 altro km, quindi risalendo leggermente per 700 m tocchiamo il confine *Buddusò/Alà a Janna 'e Sercula* (4,5 km dalla cava + 3 = totale 7,5).

Al confine (q. 672, il punto più elevato nei dintorni) ci troviamo in un visibile ampio intreccio viario dal quale occorre districarsi facendo il punto.

- a) Quel viottolo rotabile a N proviene da Alà (campo sportivo) via *Làttari* dove c'è una sorgente (la pista è asfaltata da Alà a *Làttari*).
- b) La via *Alà-Làttari-Sercula* fiancheggia per qualche centinaio di metri il confine a S di noi prima d'inoltrarsi definitivamente in quel di *Buddusò* per poi scendere a M. Corvos, a M. Longu, a *S'Enattu Longu* da dove, prendendo a E, porta alle sorgenti del Tirso.



8.2 - *Crocus minimus*.

Funtana Ciuannespe. Logud. 'Giovanni Vespa'.

Monte Làttari. Lì accanto c'è anche la sorgente omonima, che sgorga dal piccolo cocuzzolo su quest'altopiano perfettamente pianeggiante. Il toponimo indica l'erba lattaria (*Sonchus oleraceus*). Parimenti il toponimo *lattaridolzu*, che incontreremo a suo luogo, indica un sito a prevalente fioritura di *Sonchus*.

S'Enattu Longu. Logud. 'la palude allungata'.



8.3 - Tempesta nella valle di Sos Littos-Sas Tumbas.

c) Dalla stessa direttrice Alà-Làttari-M. Corvos si diparte a sn, poco più a S di Janna de Sercula, una pista forestale che in 500 m porta a una casa della SARFOR (Sarda Forestale) tinta di verde (loc. *Janna Làccana*), la quale domina un laghetto antincendio superabile dal lato N su una pista che va a collegarsi in circa 1200 m a quella che ora descriviamo.

Quest'ultimo è l'itinerario su cui proseguiamo. Di fronte a noi, guardando a E, la nostra rotabile a fondo naturale prosegue, attraversando il fondo d'un rio (q. 647), secondandolo sulla dx per 200 m, quindi risalendo lievemente a q. 655 e ridiscendendo dolcemente a N di Funtana Donadu dove c'è un bivio:

- a sn, la rotabile naturale attraversa il rio principale e risale entrando in una tanca cancellata, spesso chiusa, entrati nella quale si declina in 1 km a *Su Degànu* (= 'il Decano'), a q. 617, poi si attraversa un rivolo e si risale a Buldia (q. 637). Da qui in 300 m siamo a un ovile con due casette (q. 650), dove innestiamo con l'itinerario proveniente direttamente da Alà (attenzione: invece di transitare per Su Deganu, si può arrivare a N alle quattro casette di *Corro* e proseguire a NE sino a Punta Nurattolu, dove innestiamo con l'itinerario proveniente direttamente da Alà);

Janna Làccana. Logud. 'il passo del confine territoriale'.

Corro. Potrebbe essere la corruzione di *corru*, 'corno', ma, visto il sito, è più probabile considerare il lemma come *accorru*, 'recinto per le vacche e altri animali', da *korrale* 'idem', e questo da sp. -cat. *corral*. Non è insolito rilevare nei toponimi la desinenza -o al posto di -u. Talora però la -o può essere la spia d'un plurale.



8.4 - La Punta Tepilora, alla base della valle di Sos Littos-Sas Tumbas.

- a dx (variante da noi scelta perché più semplice), l'altra rotabile naturale attraversa il rio affluente, risale e va a scendere ripida a Sos Rocchiles, sino a che, traversato il rio Altàna, 1. risale ripida a Buldia (q. 637) innestandosi sull'itinerario proveniente da Alà; oppure 2. (questo è l'itinerario da noi scelto) dopo aver attraversato il rio Altàna, percorriamo il rio stesso sulla sponda sn per 1 km (sino a q. 510) dove lasciamo a sn la risalita rapida per l'ovile di Buldia preferendo (se d'estate o in periodo siccitoso) saltare il fiume, percorrere la sponda dx per 250, riattraversarlo e percorrere così un sentiero per quasi 3 km sino all'innesto con la carrareccia discendente a sn dalle varianti descritte più su (compresa l'importante variante Alà-Lodè). Da Janna 'e Sercula abbiamo percorso 8 km + 7,5 dall'agriturismo: totale 15,5.

In questo punto abbiamo ricomposto ad unità il Sentiero Italia, e dunque procediamo in direzione Lodè.

Ora la carrareccia diviene di colpo sentiero. Esso si fa posto tra la vegetazione del fondo, sulla sponda sn del rio. Da Sos Sonorcolos gli incendi non riescono a discendere le pendici e, come in ogni area sub-golenale, ci ritroviamo nella foresta intatta, tra querce, liane, macchia alta, rovi. Questi ultimi crescono bene perché da Sas Puntas decorrono due ruscelli con relativo coreggio di selva fitta. E non a caso la sponda è chiamata Ruosu (roveto).

Sos Rocchiles. Logud. 'luogo roccioso', da rocca, 'roccia, rupe'.



8.5 - *Smilax aspera*.

Facciamo circa 2700 m un po' alti sulla sponda del rio sinché la mulattiera dirama a valle nel luogo dove la golena s'allarga. Scendiamo ad *Adu su Ruosu* ('il guado del rovetto') e attraversiamo su grossi sassi. *Siamo entrati nella provincia di Nuoro (comune di Bitti)*.

Risaliamo ora sino a *Janna de Tandaule* (q. 472), superando nel mentre un piccolo rio (km 0,7 + 2,7 + 15,5 = 18,9). Qui c'è un bivio, utilizzabile d'ambo i bracci. A sn si va al vicino *posto-tappa della Caserma Forestale*, dritti (a dx) si procede sino a reinnestarsi con la variante sinistra e poi sino al successivo *posto-tappa di Lodè*.

Variante destra

Continuiamo dritti discendendo gradatamente con rigoroso orientamento E nella *Badde d'Eramita*, tralasciando a dx una pista secondaria; dopo 1,3 km troviamo una fonte e una piazzuola di ristoro. Discendiamo ancora per 1,7 km guadando a sn il rio (q. 230) dopo aver tralasciato a dx una pista secondaria. Dopo 600 m tralasciamo a dx un'altra pista secondaria e dopo 800 m abbiamo a sn la seconda deviazione per la Caserma Forestale (tot. km 4,5), che tralasciamo; discendiamo ancora per 700 m e passiamo nuovamente sulla sponda dx del rio in corrispondenza d'una casetta diroccata servita da pista retrograda a

Janna de Tandaule = 'il passo di Tanda-Ule', riferito all'antico proprietario il quale aveva, a quanto pare, due cognomi (cognome di padre e di madre, spesso in uso per la necessità di riconoscere un individuo rispetto al suo omonimo). *Tanda* (o anche *Zanda*) = centr. femm. 'rosolaccio o papavero dei campi'; *Ule* (pronuncia bittese) corrisponde probabilmente al campid. *ullu* 'bovino' < lat. *bubulus*.

Badde d'Eramita = 'la valle dell'eremita'.

da Santa Reparata alla Caserma Forestale “Gianni Stuppa” di Sos Littos-Sas Tumbas



dx. Procediamo per 1,3 km tralasciando a dx e a sn tre piste secondarie, trovando un bivio pari-rango e, procedendo sul ramo dx. Riceviamo infine da sn l'innesto proveniente dal posto-tappa della Caserma forestale (totale bretella km $2 + 4,5 = 6,5$).

Variante sinistra

Risaliamo gradatamente su pista verso NNE procedendo per 2,5 km sino a *Sas Murtas*; tralasciamo a sn il laghetto antincendio e a dx la pista pari-rango che innerva la parte centrale della foresta demaniale. Ora discendiamo gradatamente per 2 km sino a q. 307 dove si trova il *posto-tappa* della caserma forestale “Gianni Stuppa” (km $4,5 + 18,9 = 23,4$ dall'agriturismo di S. Reparata). Siamo al centro del demanio forestale di *Sos Littos-Sas Tumbas*.

Sas Murtas = 'i mirti'.

Sos Littos-Sas Tumbas. Il primo termine sappiamo significare 'le selve'; il secondo, letteralmente, 'le tombe'. È evidente un riferimento ad antiche tombe rinvenute in loco. A meno che non sia una femminizzazione di *tumbu* = 'timo' ma anche 'santoreggia'.